



			P	A
Presidente	Luca	Zaia		
Vicepresidente	Marino	Zorzato		
Assessori	Renato	Chisso		
	Roberto	Ciambetti		
	Luca	Coletto		
	Maurizio	Conte		
	Marialuisa	Coppola		
	Elena	Donazzan		
	Marino	Finozzi		
	Massimo	Giorgetti		
	Franco	Manzato		
	Remo	Sernagiotto		
	Daniele	Stival		
Segretario	Mario	Caramel		

Struttura amministrativa competente:
Direzione Lavoro

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2895 del 28/12/2012

OGGETTO: Approvazione Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali. Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri relative ai principi comuni europei concernenti l'individuazione e la convalida dell'apprendimento non formale e informale del 18 maggio 2004. Legge 28 giugno 2012, n. 92 Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

In osservanza e coerenza alle raccomandazioni europee e alle indicazioni normative nazionali relativamente alla necessità di garantire ai cittadini, su richiesta, l'individuazione e la validazione di competenze acquisite in contesti lavorativi e di vita quotidiana, sono proposte alla approvazione le linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il tema del riconoscimento alle persone degli esiti degli apprendimenti acquisiti indipendentemente dalla modalità e dai percorsi seguiti, si è andato negli ultimi anni configurando come una delle sfide più importanti che i sistemi di istruzione, formazione e lavoro sono stati chiamati ad affrontare.

Non si tratta di una sfida "teorica" bensì dell'esigenza sociale di non disperdere e di valorizzare adeguatamente un patrimonio di saperi che appartiene alle persone, alle imprese, alle organizzazioni, alla comunità.

La valorizzazione degli apprendimenti acquisiti, si configura anche come una forma di diritto delle persone a capitalizzare e spendere le proprie competenze professionali, indipendentemente dalle modalità con cui sono state acquisite e sviluppate.

La strategia Europa 2020 si pone l'obiettivo di pervenire a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Al raggiungimento di questo obiettivo, la validazione degli apprendimenti acquisiti anche in contesti extrascolastici ovvero in contesti non formali e informali offre un contributo fondamentale, così come riconfermato nella recente Proposta di Raccomandazione del Consiglio del 5 settembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale 2012/0234. Quest'ultima raccomanda ai sistemi nazionali di convalida di rispettare i principi di accessibilità, qualità e trasparenza e richiama all'importanza di sviluppo delle competenze professionali del personale coinvolto nel processo di convalida e alla necessità di coerenza e sinergia con il quadro europeo delle qualificazioni e con i sistemi di crediti applicabili nei sistemi formali.

Garantire la valorizzazione degli apprendimenti della persona e quindi riconoscere, validare e certificare le competenze comunque acquisite nel corso della sua vita, facilita l'ingresso nel mondo del lavoro, agevola la flessibilità nell'occupazione e consente lo sviluppo delle competenze della persona ai fini di una loro effettiva spendibilità.

Da un punto di vista individuale la valorizzazione degli apprendimenti della persona offre:

- possibilità di migliore occupabilità;
- nuove opportunità per coloro che hanno abbandonato la scuola prematuramente;
- migliore accesso alla formazione e all'istruzione formali;
- motivazione più forte ad apprendere;
- sviluppo di percorsi di carriera coerenti alle proprie esperienze.

Allargando l'ottica e guardando al mercato del lavoro, i vantaggi sono:

- maggiore trasparenza sulle competenze della forza lavoro;
- migliore corrispondenza tra le competenze e la domanda di lavoro;
- promozione del trasferimento di competenze tra le aziende e tra i settori;
- facilitazione della mobilità nel mercato del lavoro europeo.

Il coinvolgimento delle parti sociali (organizzazioni dei datori di lavoro, organizzazioni sindacali, camere di commercio, industria e artigianato) è quindi fondamentale per promuovere e facilitare la convalida degli apprendimenti acquisiti anche in contesti di lavoro utilizzando dispositivi appropriati così come è necessario il coinvolgimento di istituti di istruzione e formazione per facilitare l'accesso alla formazione formale sulla base degli apprendimenti acquisiti anche in contesti extrascolastici. Circa la necessità di tale coinvolgimento è esplicita anche la citata Proposta di Raccomandazione sulla convalida degli apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali.

Nel complesso, agevolando la mobilità lavorativa e geografica e creando le condizioni per una migliore corrispondenza delle competenze, la validazione può avere un ruolo rilevante nell'affrontare l'insufficienza di competenze nei settori in crescita e nel sostenere la ripresa economica.

Guardando al contestuale fenomeno dell'invecchiamento demografico e della contrazione della forza lavoro soprattutto in termini di occupabilità, la validazione degli apprendimenti informali e non formali può inoltre aiutare a riportare coloro che più si sono allontanati dal mercato del lavoro a contatto con nuove opportunità formative e lavorative e offrire al mercato del lavoro l'opportunità di attingere a tutto il capitale umano per combattere la disoccupazione e aumentare la produttività e la competitività. La convalida può aiutare anche i giovani disoccupati con poca esperienza professionale o alla ricerca del primo impiego a valorizzare sul mercato del lavoro le proprie competenze acquisite in contesti diversi.

Sono queste le ragioni per cui la valorizzazione degli apprendimenti acquisiti dalla persona, sia in contesti lavorativi, sia in contesti altri di vita quotidiana deve riconfermarsi come elemento fondamentale delle politiche pubbliche in tema di lavoro, formazione e inclusione sociale.

Tali ragioni hanno portato ad elaborare le Linee guida riportate nell'**Allegato A** al presente provvedimento facente parte integrante di esso. Le Linee guida intendono essere uno strumento di lavoro rivolto agli operatori chiamati a supportare e ad accompagnare le persone che utilizzano i servizi che il sistema regionale può offrire per facilitare il loro ingresso nel mondo del lavoro, agevolare la flessibilità nell'occupazione e consentire lo sviluppo delle competenze ai fini di una loro migliore spendibilità. È proprio in relazione a questi obiettivi che si intende dare avvio all'implementazione progressiva dei servizi che conducono alla individuazione e validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali a partire dagli ambiti delle politiche attive del lavoro e dell'apprendistato.

Le Linee guida proposte all'approvazione della Giunta Regionale intendono tracciare lo sviluppo e la realizzazione di un sistema Veneto di validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona che sia coerente con le raccomandazioni europee, in linea con le riforme nazionali in atto e funzionale all'esigenza di sviluppo economico regionale.

Sono state due le fasi di lavoro che hanno preceduto la stesura di queste Linee guida.

La prima fase è stata avviata nell'ambito del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2007-2013 con una azione di sistema. Si tratta della DGR n. 1758 del 16 giugno 2009 "Azioni di sistema per la realizzazione di strumenti operativi a supporto dei processi di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze". Nell'ambito di tale azione di sistema sono state avviate 2 linee progettuali. Una linea progettuale dedicata specificatamente agli ambiti formali di apprendimento (Linea A) e una seconda linea

progettuale dedicata specificatamente agli ambiti non formali e informali di apprendimento (Linea B); alla prima hanno partecipato 21 progetti, alla seconda hanno partecipato 26 progetti.

Si è dato così avvio a interventi sperimentali volti a individuare processi, linguaggi e strumenti utili alla costruzione di un sistema regionale di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze “comunque acquisite” dalla persona. Nell’ambito di questa azione di sistema hanno collaborato circa 4.000 operatori del sistema istruzione, formazione, lavoro e sono stati complessivamente coinvolti oltre 10.000 destinatari finali.

La numerosità dei progetti avviati nell’ambito dell’azione di sistema ma soprattutto la numerosità degli operatori e dei destinatari coinvolti, ha rappresentato la vera forza di questa esperienza che, grazie ad un approccio *bottom up*, ha prodotto una molteplicità di proposte e soluzioni a un dibattito pubblico, quello sul tema delle competenze e del loro riconoscimento, che in Italia si è imposto in tempi relativamente recenti.

Tali proposte sono state monitorate e valutate nell’ottica di cogliere criticità e punti di forza, consentirne lo sviluppo e la migliorabilità, utilizzare le buone pratiche in modo da poter costruire un sistema in grado di garantire in modo trasparente il riconoscimento, la validazione e la certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona.

La seconda fase di lavoro è stata avviata a partire da giugno 2011.

In particolare, con la DGR n. 650 del 17 maggio 2011 “Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica” si è concretizzato un primo passaggio dalla sperimentazione citata all’uso. L’ambito di utilizzo è stato quello delle politiche attive rivolte ai lavoratori colpiti dalla crisi economica. Tra i servizi a disposizione dei lavoratori è stata prevista l’opportunità del rilascio, al termine di un percorso personalizzato di consulenza, di un dossier individuale finalizzato a far emergere le competenze rilevate e ritenute spendibili per la futura occupabilità del lavoratore. Parallelamente al termine di percorsi a carattere formativo (riqualificazione o rafforzamento di competenze) è stato previsto il rilascio di un attestato con la descrizione dei risultati di apprendimento effettivamente conseguiti in esito al percorso.

È a partire dagli esiti di queste due fasi di lavoro che è stata avviata la stesura delle Linee guida proposte alla approvazione della Giunta Regionale.

Nell’ambito di tali Linee guida sono quindi delineati:

- il processo di identificazione, accertamento, validazione, certificazione;
- i servizi di supporto alla costruzione del dossier individuale delle competenze e di validazione delle competenze;
- le procedure per l’erogazione dei servizi;
- i dispositivi da utilizzare;
- i passaggi operativi necessari all’implementazione del sistema.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone alla approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, incaricato dell’istruzione dell’argomento in questione ai sensi dell’art. 53, comma 4, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l’avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- VISTA la Legge 28 giugno 2012, n. 92 Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita;
- VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini;
- VISTO il Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167 Testo unico dell’apprendistato, a norma dell’articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247;
- VISTO il Decreto ministeriale del 26 ottobre 2005 (*diploma supplement*);

- VISTO il Decreto interministeriale del 10 ottobre 2005 relativo all'Approvazione del modello di libretto formativo del cittadino;
- VISTO il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 206 recante "Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania";
- VISTA la L. R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- VISTA la L. R. n. 31 del 16 dicembre 1998, "Norme in materia di politiche attive del lavoro, formazione e servizi all'impiego in attuazione del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469";
- VISTA la L. R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- VISTA la L.R. n. 3 del 13 marzo 2009, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", pubblicata sul B.U.R. n. 23 del 17 marzo 2009;
- VISTO l'Accordo ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato a norma dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167;
- VISTO l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2012 riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226
- VISTO l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale, approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- VISTA la DGR n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo - obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013;
- VISTA la DGR 1758 del 16 giugno 2009 "Azioni di sistema per la realizzazione di strumenti operativi a supporto dei processi di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze";
- VISTA la DGR 650 del 17 maggio 2011 "Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica";
- VISTA la DGR 1198 del 25 giugno 2012 "Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica";
- VISTO il DDR Approvazione procedura per il passaggio tra sistemi ex art. 6 del D.P.R. 12 luglio 2000, n° 257;
- VISTE le Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri relative ai principi comuni europei concernenti l'individuazione e la convalida dell'apprendimento non formale e informale del 18 maggio 2004;
- VISTA la Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004 relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche (Europass);
- VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE);
- VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008/C 111/01);
- VISTO il Regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008 che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento (CEE) n. 339/93;
- VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione del sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET);
- VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) del 18 giugno 2009;
- VISTA la Comunicazione della Commissione, del 3 marzo 2010, Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva - COM(2010) 2020;

- VISTA la Proposta di Raccomandazione del Consiglio, del 5 settembre 2012, relativa alla convalida dell'apprendimento non formale e informale - 2012/0234;

DELIBERA

1. di stabilire che quanto in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di adottare le Linee guida che costituiscono l'**Allegato A** al presente provvedimento e ne formano parte integrante, in materia di validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione regionale Lavoro dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO
F.to Avv. Mario Caramel

IL PRESIDENTE
F.to Dott. Luca Zaia